

P U B B L I C A Z I O N I D ' A R T E

**CORPUS VASORUM ANTIQUORUM**

D'intesa con gli altri gruppi nazionali ascritti alla *Union Académique Internationale*, il Consiglio Nazionale delle Accademie cura la compilazione dei fascicoli del Corpus Vasorum Antiquorum relativi alle collezioni vascolari dei Musei italiani, uniformandosi alle norme stabilite per la collezione nelle riunioni di Bruxelles del 1920 e 1921. I fascicoli descrivono i diversi vasi raggruppandoli per categorie; alla descrizione segue una completa bibliografia, mentre dei vasi più notevoli, oltre ad una fotografia che li mostri nella loro integrità (come viene fatto per tutti i vasi indistintamente) sono date numerose fotografie parziali

- MUSEO CAMPANO - Fasc. I: Capua, a cura di P. MINGAZZINI.  
24 pp. di testo e 49 tav., racc. in cartella del form. cm. 24,5 x 33 . . . . . L. 3000
- BOLOGNA, MUSEO CIVICO - Fasc. III, a cura di L. LAURENZI.  
36 pp. di testo e 26 tav., idem . . . . . L. 3000
- FIRENZE, MUSEO ARCHEOLOGICO - Fasc. II, a cura di D. LEVI.  
48 pp. di testo e 25 tav., idem . . . . . L. 3000
- PALERMO, MUSEO NAZIONALE - Fasc. I, a cura di I. MARCONI BOVIO.  
23 pp. di testo e 49 tav., idem . . . . . L. 3000
- TARANTO, MUSEO NAZIONALE - Fasc. I, a cura di C. DRAGO.  
58 pp. di testo e 26 tav., idem . . . . . L. 3000
- MUSEI COMUNALI UMBRI - Fasc. I: Orvieto (Opera del Duomo) - Spoleto - Terni - Bettona - Todi, a cura di G. BEGATTI.  
86 pp. di testo e 24 tav., idem . . . . . L. 3000
- SIRACUSA, MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE - Fasc. I, a cura di P. E. ARIAS.  
36 pp. di testo e 27 tav., idem . . . . . L. 3000
- TARANTO, MUSEO NAZIONALE - Fasc. II, a cura di C. DRAGO.  
40 pp. di testo e 26 tav., idem . . . . . L. 3000
- GENOVA-PEGLI, MUSEO CIVICO - Fasc. I, a cura di L. B. BREA.  
124 pp. di testo e 24 tav., idem . . . . . L. 3000
- NAPOLI, MUSEO NAZIONALE - Fasc. I, a cura di A. ADRIANI.  
40 pp. di testo e 50 tav., idem . . . . . L. 5000
- ROMA, MUSEO PREISTORICO L. PIGORINI - Fasc. I, a cura di B. M. FEL-  
LETTI MAJ. 44 pp. di testo e 42 tav., idem . . . . . L. 6000
- NAPOLI, MUSEO NAZIONALE - Fasc. II, a cura di A. ROCCO . . . . . (*in corso di stampa*)

**LA LIBRERIA DELLO STATO**  
ROMA - PIAZZA G. VERDI, 10 - ROMA





P U B B L I C A Z I O N I D ' A R T E

GIUSEPPE GALASSI

ROMA O BISANZIO

Il problema delle origini della nostra civiltà artistica è esaminato con passione e vigore dialettico basati sopra una larga preparazione, sull'analisi penetrante dei monumenti di Ravenna comparati a quelli di Occidente ed Oriente.

Il primo volume di « Roma o Bisanzio » pubblicato nel 1929 esce ora in seconda edizione.

Dopo ventitre anni l'Autore non poteva non tener conto di quanto era intervenuto nel campo storico-artistico nei confronti del Medio Evo. Ed ecco il secondo volume, che si pubblica oggi simultaneamente al primo e che, come questo, è corredato da un'ampia documentazione illustrativa e da nuove tavole a colori.

INDICI GENERALI

Volume I - La fine di Apollo - Il Mausoleo dell'Augusta - La Città Nuova - Il Battistero di Neone - L'arte alla caduta dell'impero d'Occidente - I Mosaici di Teodorico - La Scuola Ravennate - Il Tempio di San Vitale - Sant'Apollinare in Classe - Ravenna e il Territorio - Mosaici perduti e pavimenti fioriti - Le teorie dei Beati - Roma e Oriente - Arte Romana e Arte Bizantina - Mosaici Ravennati dal secolo VII al X - L'ora di Bisanzio - Vicende alterne del Romanesimo - Mosaici a Ravenna dopo il Mille - Roma o Bisanzio - Origini dell'arte Italiana - Note, illustrazioni e tavole.

Volume II - I Mosaici di Santa Sofia - Gli affreschi di Castel Seprio - Ricuperi vari - Litostrati - Architetture - Monumenti protoromanici - Le irradiazioni ravennate - Riflussi adriatici e lombardi - Rifornimenti e Sculture - Postille sui Mosaici e la pittura - L'arte Romana - Il trapasso al Medio Evo - Giudizio sull'arte del Medio Evo - Note, illustrazioni e tavole.

Edizione di 700 esemplari - formato 22,5 x 29.

Rilegatura in tutta tela con iscrizioni in oro.

Vol. I - I Mosaici di Ravenna e le origini dell'arte italiana (ristampa).

Pagine di testo XVI + 304 con 163 illustrazioni intercalate - tavole fuori testo a colori 11, in nero 147 L. 14.000

Vol. II - Il congedo classico e l'Arte dell'alto Medio Evo.

Pagine di testo VIII + 384 con 262 illustrazioni nel testo - tavole fuori testo a colori 8 L. 11.000

LA LIBRERIA DELLO STATO

ROMA - PIAZZA G. VERDI, 10 - ROMA

P U B B L I C A Z I O N I   D ' A R T E

# TIBETAN PAINTED SCROLLS

(LA PITTURA TIBETANA)

DI

GIUSEPPE TUCCI

Come l'India e la Cina anche il Tibet ha una sua pittura, nata come atto rituale, che ci pone in diretto contatto con l'esoterismo mistico del più tardo Buddhismo, ma ha insieme un alto valore estetico. Molte di queste pitture, infatti, ci offrono una accurata scelta dei toni di colore, effetti vivacissimi di luminosità ed una sicura padronanza del disegno. Non c'è tempio o cappella privata che non abbia gran numero di queste speciali pitture su stoffa, che i Tibetani chiamano « Tanka » e che simboleggiano, di volta in volta, una ben definita ispirazione mistica od illustrano la vita e le opere dei grandi Maestri del Lamaismo.

L'Autore, che in più riprese ha esplorato zone semi-ignote del « Paese delle Nevi », come è chiamato il Tibet, ha raccolto nel corso delle sue peregrinazioni gran numero di queste Tanke ed in questa opera si è assunto il compito di interpretarne e spiegarne il significato religioso e simbolico, ricostruendo il mondo spirituale da cui esse sono germinate e di cui sono le visibili espressioni.

Egli ha tracciato, al tempo stesso, una storia della pittura tibetana indagando gli influssi stranieri — Indiani, Nepalesi, Cinesi e Centro-Asiatici — che l'hanno determinata o modificata e ha posto in evidenza il valore estetico e rappresentativo delle varie scuole e dei vari stili. Ma poichè la pittura tibetana appartiene ad un mondo spiritualmente lontano dal nostro ed ancora imperfettamente conosciuto, l'Autore ne ha illustrato il fondo culturale e storico, ricostruendo una storia del Tibet dall'XI al XVIII secolo, e a lungo soffermandosi sulla letteratura, sull'agiografia buddhista, sulle sette religiose e sul Veicolo di Diamante, particolare tendenza buddhista che costituisce il fondo religioso del Tibet.

Segue la traduzione di cronache tibetane e di documenti di epoca mongola, scoperti in alcuni conventi, uno dei quali è stato tradotto dal grande orientalista francese P. Pelliot.

L'opera termina con un ampio studio sulle tradizioni religiose del Tibet pre-buddhistico, assai poco conosciute finora, e con una serie di Tavole cronologiche e genealogiche.

*DUE VOLUMI in 4° gr. formato 29,7 × 42 di XXIV-788 pp. con 13 tav. genealogiche, testo in lingua inglese; ed UNA CARTELLA formato 35 × 50 con 25 tav. in fototipia policroma e 231 tav. in fototipia a doppia tinta*

*Volumi e cartella rilegati in piena tela con iscrizioni in oro; ediz. di 700 esemplari numerati*

**Lire 150.000**

LA LIBRERIA DELLO STATO

ROMA - PIAZZA G. VERDI, 10 - ROMA